Anno XLIV - N. 120

Associazioni: Udine e Regno L. 15.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese Postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10.
Uffici: Via Savorgnana, 11.
Telefono 1-80

GIORNALE DI UDINE

Venerdì 13 maggio 1910

Le inserzioni: si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. Manzoni e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano e sue succursali tutte.
Conto Corrente con la Posta

CAMERA DEI DEPUTATI

Chi era Masdea

Roma, 12. — Pres. Marcora.

Leonardi Cattolica, ministto della marina, annuncia la morte del sen. Masdea, il degno continuatore dell'opera di Benedetto Brin. Lamentando la gravissima perdita che in lui fa la marina italiana, alla sua memoria in nome dell'armata e del Governo rivolge un tributo di rimpianto e di onore.

Arlotta si associa alle parole dell'on. ministro della marina, in nome di Napoli la città nativa dell'estinto e propone che la Camera esprima le sue condoglianze alla famiglia dell'estinto e alla città di Napoli.

Pres. Tutti coloro che amano la nostra armata non possono non considerare la morte del sen. Edoardo Masdea come un lutto della patria. Pone a partito la proposta Arlotta. E' approvata.

Per un monumento nazionale a Marsala

Pipitone svolge anche a nome di Barzilai, Finocchiaro Aprile, Pantano, Baccelli e altri una proposta di legge pel concorso dello Stato nella spesa per un monumento che segni la gloria dell'eroico ardimento al luogo dove sbarcarono i Mille l'11 maggio 1860. Confida che la Camera vorrà accogliere questa proposta.

Tedesco ministro del tesoro è lieto di dichiarare, in nome del pres. del Consiglio, che il Governo accoglie con simpatia la patriottica proposta e consente ch'essa sia presa in considerazione. La Camera delibera di prendere in considerazione la proposta di legge. (*Applausi*).

Si riprende la discussione del bilancio del Ministero dell'agricoltura.

Parlano *Benaglio, Richard, Canepa, Pieraccini.*

La nomina dei vice presidenti

Pres. proclama il risultato delle seguenti votazioni: per la nomina di due vice presidenti della Camera.

Votanti 361, ebbero voti: *Girardi* 133, *Carmine* 110, Barzilai 108, Morelli Gualtierotti 3, Schede bianche 7. Eletti *Girardi* e *Carmine*.

Per la nomina di un segretario per l'ufficio di presidenza votanti 361 ebbero voti: *Rienzi* 190, *Albertini Gesualdo* 146, Landucci 1, schede bianche 24, risultò eletto *Rienzi*.

Per la nomina di 5 commissari alla Giunta generale del bilancio votanti 365 *Squitti* 163, *Ronchetti* 146 *Pozzo Marco* 137, *Cottafavi* 134, *Muratori* 126, *De Viti de Marco* 107, *Rubini* 93, *Rasponi* 92, Cimorelli 63, Luzzatto Arturo 62, Bonomi Ivanoe 59, voti dispersi 6, Eletti Squitti, Ronchetti, Pozzo, Viti de Marco, Cottafavi, Muratori.

Levasi la seduta.

Note alla seduta
Lo sfacelo dell'estrema sinistra

L'on. Carmine è riuscito contro l'on. Barzilai alla vice-presidenza della Camera per due voti, perchè mancavano 24 deputati dell'Estrema: 11 socialisti, 7 repubblicani, 5 radicali. Sarebbero bastati due altri piccoli repubblicani per far uscire trionfante dall'urna il nome di Barzilai. E non si trovarono!

Ciò è la conferma dello sfacelo dell'estrema sinistra, che ha ricevuto l'ultimo colpo dall'entrata dei radicali nel ministero Luzzatti. Non solo non c'è più la disciplina di settore, ma manca la coesione dei singoli gruppi. Sette repubblicani che stanno a casa per rifiutarsi di rendere un servizio all'on. Barzilai che s'era rassegnato, dopo molte insistenze, ad accettare la candidatura alla vice presidenza. E' enorme! gridava gesticolando l'on. Chiesa. E' enorme!

Ma stando a certi giornali la votazione di ieri avrebbe palesato un sintomo più grave ancora: e, cioè, lo sfacelo della maggioranza, che si sdoppierebbe, come altre volte, in due minoranze: una di sinistra e l'altra di destra, lasciando nel centro il Ministero a pescare voti un po' di qua e un po' di là. Insomma, se fossero fondati questi pronostici, le acque di Montecitorio, lavorate dai sottomarini, sarebbero in procinto di tornare pericolose.

SENATO DEL REGNO

Roma, 12. — Pres. Manfredi.

Pres. Commemora il senatore Masdea rilevando l'opera sua indefessa a prò della marina italiana per la quale compilò i disegni delle migliori navi e ultimamente delle grandi corazzate in costruzione contribuendo nell'ultimo ventennio a rendere stimata la marina italiana in tutto il mondo per il tipo delle navi da battaglia.

Ricorda le virtù di mente e cuore che ornarono il defunto.

Si associano i senatori Rainaudi e Del Caretto e il ministro della Guerra a nome del Governo.

I Veneti per la Ostiglia-Treviso
La conversione di Bertolini
Un altro ordine del giorno

Roma, 12. — Per iniziativa di Wollemborg e Ottavi si tenne oggi un'adunanza col fine di sollecitare la decisione del Governo per la costruzione della linea ferroviaria Ostiglia-Treviso.

Erano presenti gli on. Bertolini, *Chiaradia*, Giovanelli Alberti, Bricito, Pagani-Cesa, Negri de Salvi, Rossi Gaetano, Wollemborg, Roberto, Stoppato, *Ancona*, Camerini, Loero, Valli Eugenio, Ellero, Bonomi, Arrivabene, Ottavi, Maraini, Scalori, Marcello, Fusinato, *Rota Francesco*. Presiedeva l'on. Wollemborg.

L'on. Bertolini spiegò come, avendo lo Stato maggiore cambiato opinione sulla necessità della linea militare Ostiglia-Treviso, egli sia oggi pienamente favorevole alla detta linea che, proposta prima col solo carattere commerciale, non poteva, per ragioni di spesa, essere compresa nel programma del 1908.

La conversione dell'on. Bertolini fu accolta con segni di viva approvazione.

Presero parte alla discussione tutti gli adunati ed alla fine, all'unanimità — astenendosi gli on. Arrivabene e Maraini che fecero qualche riserva riguardo al tracciato — venne votato il seguente ordine del giorno, presentato dagli on. Chiaradia e Pagani-Cesa:

« L'adunanza afferma l'urgente necessità di completare la sistemazione ferroviaria del Veneto nei riguardi della difesa nazionale; e frattanto invita il Governo a presentare al più presto il progetto di legge per la costruzione della linea ferroviaria Ostiglia-Treviso, e fa voti che alla linea stessa sia mantenuto il tracciato più diretto per Poiana Camposampiero, già stadiato e proposto dallo stato maggiore e da incarico al presidente dell'adunanza, insieme ad una commissione da lui eletta di comunicare l'ordine del giorno stesso al presidente del Consiglio, al ministro della guerra ed al ministro dei lavori pubblici. »

Il presidente, seduta stante, nominò la commissione, così composta: Wollemborg (Padova), Bonomi (Mantova), Negri de Salvi (Vicenza), Pagani-Cesa (Treviso), Fusinato (Belluno), *Chiaradia* (Udine), Marcello (Venezia), Valli (Rovigo).

I volontari ciclisti a Palermo

Roma, 12. — D'accordo col Comitato nazionale di Roma, per la partecipazione dei volontari ciclisti ed automobilisti alla carovana dei Mille organizzata dal Touring stesso il sottocomitato di Milano ha ammesso all'adunanza 23 reparti del sottocomitato nazionale di Milano.

Per il Veneto sono ammessi i riparti di Castelfranco, Chioggia, Monselice, Padova, *Udine*, Verona.

La forza complessiva sarà di trecento volontari, in divisa, armati. Ciascun reparto avrà la propria bandiera. Si imbarcheranno a Genova sul transatlantico « Sicilia » per seguire la carovana commemorativa dei Mille.

I funerali del senatore Cannizzaro

Roma, 12. — Stamane alle 10.30 ebbero luogo i funerali del senatore Cannizzaro. Il corteo partito dall'Istituto Fisico in via Panisperna. Reggevano i cordoni il vice presidente della Camera Finocchiaro Aprile, il ministro Sacchi, il sindaco Nathan, il senatore Blaserna rappresentante dell'accademia dei Lincei e dell'associazione internazionale delle scienze, il senatore Paternò, il presidente del Senato Manfredi, il rettore Tonelli, uno studente di chimica. Seguivano il carro i ministri Credaro, Spingardi, Cattolica; numerosi deputati, senatori, professori e studenti. Il corteo attraversando la città tra molta folla reverente si diresse al cimitero del Testaccio.

La morte di Edoardo Masdea

Roma, 12. — E' morto il senatore Masdea tenente generale del genio navale. Aveva 62 anni. (*Vedi Senato*).

La squadra italiana è partita per Antivari

Venezia, 12. — La prima divisione della squadra del Mediterraneo, composta dalle navi *B. Brin, Regina Margherita*, nave ammiraglia, *Napoli* e *Agordat* è partita per Antivari. La seguono due squadriglie di cacciatorpediniere.

(*Dispacci «Stefani» della notte*)

La conferenza di Teddy sulla civiltà

Berlino, 12. — Oggi l'ex-presidente Roosevelt tenne all'Università la sua conferenza sul movimento mondiale. Assistevano l'Imperatore, l'Imperatrice, i Principi e le Principesse.

Roosevelt fu salutato entusiasticamente dagli studenti. L'ex-presidente parlò durante un'ora, tenendo avvinta l'attenzione del pubblico, sul « movimento di coltura nel mondo ». Espose tra altro le relazioni tra ricchezza e politica: disse che oggi nella vita politica non si acquistano ricchezze: anche la politica è improntata a una civiltà nuova.

L'oratore non crede che la nostra civiltà possa perire. Ritiene assolutamente necessario per l'ulteriore sviluppo dell'umanità la coltura delle virtù. L'uomo deve essere un buon padre di famiglia, la donna una brava padrona di casa ed una brava madre; altrimenti anche lo stato più sviluppato va in rovina. È come delle persone così è anche dei popoli. Il carattere è l'unica cosa necessaria alla vita.

Chiuse con le parole: Auguro alla Germania ogni bene, credo in essa e nel suo avvenire.

Intorno al Re morto
La commemorazione dei lordi

Londra, 12. — (Camera dei lordi) Oggi ebbe luogo una seduta analoga a quella della Camera dei comuni. Dopo la lettura del messaggio reale, il ministro *Crewe* parlò in nome del Governo. Disse che Edoardo esercitò nella politica internazionale una benefica reale influenza. Ha saputo in frequenti occasioni tutelare gli interessi dell'Inghilterra, ma giammai a detrimento di altri paesi poichè Edoardo anteponeva tutto al desiderio di mantenere la pace.

Crewe concluse esprimendo la profonda commozione per l'evidente sincerità nella dimostrazione di dolore della intera Europa.

Lansdowne a nome dell'opposizione fece poscia un caloroso elogio delle virtù politiche di Edoardo, col quale scomparve una grande forza internazionale.

I lordi approvarono poscia gli indirizzi di condoglianza alla regina madre. Il Parlamento si riunirà al 17 maggio per ricevere la salma di Edoardo a Westminster Hall.

78 sovrani e principi a Windsor

Londra, 13. — Il Re di Danimarca è arrivato. Il giorno dei funerali a Windsor si tratterranno a colazione nel castello sessantotto personaggi regali, e 500 altre persone. Dopo i funerali a Windsor tutte le rappresentanze venute pei funerali ritorneranno immediamente a Londra.

La salma del re fu messa nella bara che per desiderio della regina resterà nella camera ove il re morì, possibilmente fino al ritorno dei duchi di Connaught.

Durante il servizio religioso che si celebrerà a Westminster, i personaggi si aggrupperanno intorno al catafalco sulla piattaforma. I membri delle due Camere si riuniranno ai due lati.

I principi che vanno a Londra

Lisbona, 13. — Il Re partirà per Londra e assisterà ai funerali di Edoardo dopo l'apertura del congresso navale nazionale.

Monaco, 13, (Baviera) — Il Principe Ruprecht di Baviera rappresenterà il principe reggente ai funerali di Edoardo.

Calais, 13. — E' giunto il Re di Danimarca e proseguì per l'Inghilterra.

L'ultimo saluto

Londra, 13. — La Regina Alessandra, la czarina madre, la Regina di Norvegia, tutti i personaggi reali parteciperanno al corteo che accompagnerà la salma di Edoardo.

Dopo che la salma sarà stata trasportata dalla camera mortuaria nella sala del trono, nel palazzo non vi sarà più esposizione formale del cadavere, ma i sovrani esteri e il corpo diplomatico saranno invitati a sfilare dinanzi al feretro.

Un disastro in una miniera inglese
136 vittime

Londra, 12. — L'*Evening Cronicle* riceve da Manchester: Un'esplosione avvenne iersera in una miniera di carbone di White Rhaven. Centotrentasei minatori rimasero sepolti. Le squadre di salvataggio lavorarono tutta la notte, ma non poterono estrarre che quattro cadaveri. Credesi che la miniera bruci e che tutti i minatori siano morti.

Witehaven, 13. — Cinque cadaveri furono estratti dalla miniera. Le squade di salvataggio trovansi ancora in fondo. Credesi che riusciranno a giungere fino a 250 metri dal luogo ove scoppiò il fuoco. Le difficoltà sono tanto più grandi di quanto credevasi, poichè la miniera trovasi cinque miglia sotto il mare.

Re Giorgio telegrafò alla Direzione delle miniere a Whitchaven i suoi sentimenti di profondo dolore pel disastro che colpì i minatori.

La protesta della Porta alle 4 potenze

Costantinopoli, 13. — Il consiglio dei ministri decise che la Porta dirigerà alle ambasciate protettrici di Creta una memoria chiedendo spiegazioni sullo *statu quo* e se questo comprende il giuramento in nome del re di Grecia che la Porta non ammette.

Dopo la risposta delibererà circa la sua ulteriore attitudine.

Insistendo gli albanesi ortodossi di Chigara malgrado l'invio di due battaglioni nel pretendere i loro antichi privilegi la Porta accordò loro un termine di trenta ore. Se gli albanesi non rinunciano ai privilegi, se si rifiuteranno di pagare le imposte, una torpediniera bombarderà Chigara.

Il comandante supremo turco

Salonicco, 13. — Mahmud Chefket pascià, assunse il comando supremo delle truppe d'Albania e si recò oggi a Strimlia con Chefket Torgut.

Per la formazione e conservazione della piccola proprietà rustica

Roma, 11. — E' stato distribuito alla Camera il disegno di legge « Provvedimenti per la formazione e conservazione della piccola proprietà rustica e per il bene di famiglia ».

Il primo titolo di questo disegno di legge riguarda la piccola proprietà rustica e si suddivide in quattro capi che trattano rispettivamente dei caratteri, e condizioni di acquisto della piccola proprietà rustica, dei mutui e istituti per la vendita della piccola proprietà rustica, delle agevolezze tributarie e delle disposizioni generali.

Nel primo capo si dispone che, per l'acquisto della piccola proprietà rustica possono essere accordati prestiti ipotecari con determinate agevolezze purchè il terreno da acquistare sia di un'estensione non minore di un ettaro nè maggiore di tre ettari o se, anche essendo maggiore di tre ettari abbia un valore, calcolato sulla base della rendita catastale, non eccedente le lire 3000, e purchè l'acquirente si obblighi a coltivare il terreno da se stesso o a farlo coltivare dalla sua famiglia.

Si dispone inoltre che il prezzo d'acquisto deve, al momento del contratto, essere almeno per un quinto pagato in contanti dal compratore mutuatario soddisfacendo il residuo prezzo con un mutuo stipulato nelle condizioni previste dal disegno di legge.

Il compratore mutuatario è tenuto a stipulare con la Cassa nazionale di previdenza e con la Società nazionale di assicurazione sulla vita un contratto di assicurazione a premio unico, a garanzia delle annualità del mutuo ancora da scadere alla sua morte. I lavori di coltura dovranno aver principio entro un anno decorribile dal giorno dall'acquisto, salvo i casi di forza maggiore.

Nel secondo capo si dispone che i prestiti per l'acquisto della piccola proprietà rustica possano essere fatti da tutte indistintamente le Casse di Risparmio ordinarie, dalle Banche popolari, dai Monti di Pietà, e dagli Istituti di credito per la piccola proprietà rurale, costituiti all'unico scopo di concedere direttamente questi prestiti ai privati. Gli istituti di credito per la piccola proprietà rurale devono avere un capitale non inferiore a centomila lire e non possono cominciare le loro operazioni senza l'autorizzazione del Ministero di agricoltura, essi sono sottoposti alla vigilanza del detto ministero.

I prestiti per l'acquisto della piccola proprietà rustica non possono avere una durata maggiore di venticinque anni, nè essere gravati di un interesse superiore al 3 1|2 0|0 l'anno.

Lo Stato concede agli istituti mutuanti un concorso esente dall'imposta di ricchezza mobile in ragione dell'uno per cento l'anno sull'ammontare dei prestiti da essi concessi.

Nel terzo capo si dispone che le Società e gli enti per le case popolari o economiche possono proporsi anche lo scopo di fare operazioni per la piccola proprietà rustica. Possono pure costituirsi, a norma e con le agevolezze della legge sulle case popolari, società cooperative che abbiano esclusivamente lo scopo di compiere operazioni per la piccola proprietà rustica. Il contratto di acquisto della piccola proprietà rustica, oltre che con le Società ed enti predetti può essere stipulato anche direttamente con privati.

Il Governo potrà autorizzare, mediante decreto reale, a fare operazioni per la piccola proprietà rustica, società anonime costituite o da costituirsi che abbiano un capitale inferiore a cinque milioni di lire, ma non minore di due milioni.

Le società predette possono pure concedere in affitto appezzamenti aventi i caratteri della piccola proprietà rustica con la condizione che l'affittuario si assoggetti a tutti i casi fortuiti e si obblighi a corrispondere in aggiunta al fitto una quota-risparmio in misura tale da costituire, alla scadenza dell'affitto, una somma corrispondente al quinto del prezzo del fondo.

Alla scadenza del contratto l'affittuario ha il diritto di prelazione per l'acquisto del fondo alle condizioni stabilite nel presente disegno di legge. L'affittuario non ha facoltà di chiedere la restituzione delle quote risparmio versate, se non in caso di risoluzione del contratto di affitto e se, alla scadenza di questa non intenda esercitare il diritto di prelazione.

In caso di morte dell'affittuario, la somma costituita dalle quote con i relativi interessi sarà pagata agli eredi.

Nel capo quarto sono contenute alcune agevolezze tributarie e disposizioni generali.

Si dispone che tutti i benefici concessi dalla legge sulle case popolari o economiche si applicano alla piccola proprietà rustica acquistata nelle condizioni previste dalla presente legge.

I medesimi benefici sono estesi pure alle Società e agli Istituti che si propongono la vendita della piccola proprietà rustica.

La tassa di registro pagata da queste Società per l'acquisto del terreno è ridotta al quarto a misura che il terreno acquistato sia stato venduto in appezzamenti aventi i caratteri della piccola proprietà rustica.

Chi, senza autorizzazione della Commissione Centrale per le case popolari economiche e per la piccola proprietà rustica, abbia venduto la piccola proprietà rustica acquistata coi benefici concessi dalla presente legge, non può più fruire di questi benefici per altre successive operazioni di acquisto.

L'autorizzazione predetta può essere concessa quando la vendita sia giustificata da ragioni di utilità.

Possono concedersi prestiti ipotecari anche per liberare la piccola proprietà rustica dal peso di una ipoteca giudiziaria o convenzionale, se il debito garantito dia interesse superiore al 5 0|0 o per liberarla da canoni, censi, o altri oneri reali.

Il titolo secondo il disegno di legge riguardo i provvedimenti per il bene di famiglia e si suddivide in due capi.

I due incidenti di ieri a Budapest

Budapest, 12. — Iersera all'arrivo del re Francesco Giuseppe la carrozza reale mentre si dirigeva al castello poco mancò non fosse investita da un furgone postale che correva a gran velocità. Una guardia afferrò le briglie dei cavalli del furgone e riuscì così a impedire il cozzo. Poco prima che arrivasse il treno reale, in una bottega vicina alla stazione avvenne un'esplosione di gas che causò un incendio. La detonazione provocò un certo panico fra la folla che attendeva il re.

Cronaca provinciale

Da LATISANA

Le conseguenze di un infortunio
Il marchese Mangilli e il sig. D'Agostini denunciati per lesioni colpose

Ci scrivono, 12: (*n*).

Già vi diedi notizia, a suo tempo, dell'infortunio subito, nella fornace di Torsa di Pocenia (proprietarii il marchese Mangilli e il sig. d'Agostini) al ragazzo tredicenne Cescon Pietro. Egli era stato preso in un montacarico, riportando gravi fratture alle gambe.

Appena accaduto l'infortunio, egli venne condotto all'ospedale di Latisana ove tutt'ora è degente, e sembra che — almeno da una gamba — debba rimanere zoppo.

I medici dell'ospedale, appena visitato l'infortunato fecero il loro regolare referto all'autorità politica; la quale però attese, prima di trasmetterglielo, che il pretore ne facesse richiesta.

Appena in possesso del referto medico, il pretore, insieme agli ispettori del lavoro Guido Picotti e ing. Bernardis, coadiuvati dal perito ing. Pertoldeo, fecero un'accurata inchiesta per assodare le responsabilità dell'infortunio.

Interrogato in sulle prime il ragazzo, e poi gli operai della fornace — tra i quali il padre dell'infortunato — tutti negarono che l'infortunio fosse accaduto per ragioni di lavoro, sibbene perchè il fanciullo, che s'era recato nella fornace per portare al genitore la colazione, era stato causa per imprudenza, della disgrazia.

Ma gl'ispettori non si contentarono di questa versione. E ritornarono a Latisana per interrogare nuovamente il ragazzo, che — messo alle strette — finì per ammettere che egli da tempo lavorava nella fornace.

Ottenuta questa dichiarazione, i solerti ispettori fecero un altro sopraluogo nella fornace e sequestrarono — nei locali dell'amministrazione — alcuni libri contabili privati in cui risultava come il ragazzo Cescon Pietro d'anni 13, malgrado non avesse i documenti necessari lavorava da tempo nella fornace, percependo un salario di circa L. 0.80 al giorno.

Sequestrati questi documenti, gli ispettori del lavoro denunciarono i proprietari della fornace per infrazione al regolamento sul lavoro delle donne e

dei fanciulli; per mancata denuncia di infortunio e per lesioni colpose, conseguenze dell'infortunio stesso.

Da CIVIDALE

Acquedotto «Poiana»

Laus tibi Domine!.. finalmente la fortuna ci arride! Abbiamo il Salvator della patria che una volta alla settimana all'incirca rompe una lancia contro colui che *con imperdonabile ritardo conduce gli assaggi alla Sorgente Pojana.*

Come va p. e. che voi neo corrispondente del *Paese* ed ingegnere municipale convinto sempre (come scriveste) che le sorgenti del Pojana traggano la loro origine da territorio italiano, avete a suo tempo potuto assistere impassibile a quell'atto col quale i vostri padroni d'allora si umiliarono ad implorare dallo I. R. Governo austriaco la concessione delle acque «Pojana»?

Questa pratica inutile si può valutare a poco meno di due anni perduti e vi regaliamo il valore morale del *no* di Vienna. *Medice cura te ipsum!* sono vostre parole — non avete alcun diritto di rinfacciare due o tre mesi di ritardo all'ingegnere nostro concittadino che fa gli assaggi e lo vedremo meglio ancora appresso.

Come và sig. Ing. municipale; che nell'interesse di chi vi paga cioè di noi, non vi occupate un pochino dell'acquedotto di Purgessimo che pur lo meriterebbe? Le cui fontanelle in città senza scarico dell'acqua di rifiuto costituiscono d'inverno un pericolo permanente per le gambe dei cittadini?

E' un'opera progettata da altri, lo sappiamo, ma eseguita sotto la vostra sorveglianza e la cui manutenzione ed il lui buon funzionamento sono affidati a voi ed a nessun altro! — E non pensate che forse con 5 — 6000 L. quell'acquedotto si potrebbe sanare operando sul suo cuore, cioè sulla presa; o non vi intendete di tali rimedi o trascurate il vostro dovere: di qui non si scappa perchè il tempo non vi deve mancare!

E noi che paghiamo sapremo gridar alto questi sconci, sorreggendo la buona idea anche (già da molti contribuenti espressa) che il miglior rimedio sia quello di sopprimere l'ufficio tecnico comunale!

Come va che voi fate un carico all'ing. Paciani di aver costruito un ponticello in legno al confine Pojana ed un casotto (altra volta lo chiamaste villino!) per ricovero, magazzino, ecc. cose tutte (dite voi) che non occorrevano per eseguire semplici assaggi?... Queste sono insinuazioni; perchè voi che lavorate sotto i coppi del palazzo comunale avreste dovuto sapere che l'ing. Paciani esplica la sua azione correttamente ed in conformità ai regolari incarichi avuti, in base a regolare progetto da lui redatto, accettato dal Consiglio, vistato dal Genio Civile e dalla R. Prefettura — e che egli non ha da tutto questo derogato di una virgola — Solamente più tardi cioè, a *ponte e casotto fatti di già* (lo si sa anche dalle serve del paese) che la giunta attuale ha limitato al suddetto ing. Paciani l'incarico riducendolo ai soli assaggi e tralasciando le gallerie di presa perchè si vuole che alla spesa di esse concorrano anche i Comuni consorziandi. Avrebbe dunque egli dovuto per entrare nel vostro ordine bislacco d'idee demolire ponte e casotto? guadare il fiume ogni giorno anche se in piena, dormire lui e la gente sul prato o in una così detta meda di strame, col revolver in tasca?

Ma non vi accorgete che per fare il *sapiente* cascate nel ridicolo e non vedete che se per così dire domani si volesse attaccare le gallerie, è possibile di farlo mentre non lo sarebbe se mancasse il ponte ed il ricovero o casotto e che per logica conseguenza si avrebbe un altro ritardo qualora si dovesse fare ciò che invece è già fatto?

E come arrivate ad asserire che gli assaggi si potevano fare durante l'inverno? Voi tecnico dovreste sapere che *assaggio* è sinonimo di *ricerca*; e che per una *ricerca*, od *assaggio*, è raro il caso che si possa stabilire a priori un piano di lavoro. Si procede a passi quasi a tentoni! Sui risultati ottenuti oggi si fissa il da farsi per domani. Si osserva, si studia il terreno e si cerca d'arrivare a leggere almeno un poco nel gran libro semichiuso della natura; chi guida la ricerca deve essere costantemente sul posto osservare tutto e provvedere a tutto; mandare colà una squadra di operai per poi andar a vedere cosa facciano ogni 4-5 giorni è un non senso.

Ora date queste condizioni, l'ing. Paciani che è vicinissimo ai 60 anni, quantunque sano non ha voluto decidersi di prendere domicilio nel rigido inverno in quella gola di montagne sbattuta dal vento, dalla neve e dal freddo e dove più volte sono volate all'aria anche le tegole del coperto del casotto o villino se vi piace; e noi crediamo che non abbia avuto torto.

Ai primissimi di aprile (perchè il marzo era ancor rigido e piovoso) ha dato mano al lavoro e non si può spiegare quindi come il suo collega, ing. Municipale vada fuori dei gangheri lanciandogli settimanalmente arroganti ed ingiustificate accuse ed imputazioni; facendo una critica senza un filo di logica ed a base di menzogne, di non sensi e di personalità. Noi troviamo al contrario che gli dobbiamo essere riconoscenti se egli si è adossato (e lo ha fatto per puro sentimento di dovere) il non facile lavoro. Diciamo non facile perchè di altri lavori di prese d'aque mal riuscite e poco lungi da qui e di una delle quali risente le conseguenze anche il nostro Comune è meglio non intrattenerci: sono cose dolorose perchè toccano la borsa. Anche a S. Pietro ci fu aspra lotta per la presa d'acqua tra il progettante e l'ing. Liccaro che la voleva fatta per mezzo di galleria sotto la strada fin contro la roccia — all'ing. Liccaro frustato sui lavori ferrovieri (si può dire di mezzo mondo), il tempo è stato galantuomo e gli ha dato ragione e quei di S. Pietro che hanno dovuto cedere al progettista e lasciargli fare la presa nel letto del fiume Natisone ora si accorgono di aver avuto torto nel non ascoltare l'ing. Liccaro, loro compaesano.

Con un'acquedotto consorziale che assorbirà forse un milione e mezzo di lire, non è lecito scherzare, sig. corrispondente del *Paese*, come fate voi. La somma per le nostre forze economiche è imponente ed il peso da sopportarsi da noi e dai nostri discendenti per interesse ed ammortamenti, gravissimo, impressionante.

Di raccolte di sorgenti ad usum Florentini quali Purgessimo, Montina, Naclanz ne abbiamo abbastanza e vanno scartate senza pietà, e l'ingegnere che avesse su questo punto per incapacità od incoscienza a tradirci meriterebbe essere linciato e null'altro.

Di ingegneri che abbiano lavorato sotto terra (galleria) sulle ferrovie in Italia e fuori ne conosciamo qui vicino due. Ad uno di questi, si chiami Liccaro o Paciani (per noi fa lo stesso), deve venir affidato il lavoro importantissimo di una buona presa delle sorgenti! costi ciò che deve costare!... Vogliamo una buona volta spender bene il nostro denaro e condurci in casa acqua, chiara, costante e sana; e ci arriveremo se nella scelta dell'ingegnere saremo d'ora in poi più cauti che per il progetto della conduttura poco ci vuole a metterne assieme uno.

Quanto alle visite di membri della giunta sul posto ha ragione l'ing. municipale dicendo che sono padroni di andarvi quando vogliono senza domandare permesso a nessuno.

Nessuna persona a modo però arriverà a giustificare e meno che meno a comprendere questa specie di sopraluoghi clandestini — fatti alla domenica, quando l'ing. Paciani si trasferisce a Cividale per una giornata di riposo. Un po' di Della Casa e un po' di omaggio al proverbio francese *noblesse oblige* non guasterebbe tanto più che l'ing. Paciani non è un orso ma un'uomo che ha girato il mondo — di modi urbani — desideroso del buon accordo tra tutti coloro che per un verso o per l'altro hanno ingerenza in questa nostra vitale facenda. Gli si fa dunque un torto non meritato e gli si deve dar ragione se in seguito a suoi ordini ad uno di essi venne impedito di entrare lui assente nella sua stanza quantunque il *Casotto* sia Comunale.

Un po' di buona armonia — meno musi lojoleschi — un po' più di franchezza e di cavalleria non guasterebbero certo.

Dice il corrispondente comunale infine che essi non hanno poi nemmeno bisogno di cicerone!.. essendo tecnici ed intelligenti in questioni di acquedotti. Adagio Biagio!.. senza offendere nessuno ci permettiamo di avanzare i nostri riveriti dubbi.

Due sono periti agrimensori — uno è ingegnere giovane senza pratica. Di questi tre due (l'ingegnere ed uno dei 2 periti) hanno combattuto in Consiglio comunale il *Pojana* con accanimento fino all'esaurimento cerebrale e figurano tra quelli che hanno firmatata la domanda al governo austriaco.

Dati questi precedenti l'asserzione compiacente del corrispondente del *Paese* è stata molto azzardata per non non dire sbagliata.

Noi arriviamo perfino a credere che due di costoro abbiano appreso con vivo rammarico i buoni risultati degli assaggi in corso.

Così l'interesse degli amministrati passa in seconda per non dire in ultima linea (per essi s'intende), e se sbagliano paga Pantalone.

Anzichè lanciare le sue freccie irruginite fin entro il sacrario della famiglia e dar spettacolo indecente su pei giornali imbrattandoli con prosa dalla bava, gli ripetiamo il consiglio di astenersi. Si occupi del miglioramento dell'acquedotto di Purgessimo e ne avrà abbastanza per impiegare meglio il suo tempo a vantaggio, come deve, di chi gli fornisce la pagnotta.

Dopo tutto bisogna riconoscere che se avremo il Pojana, il merito sarà dell'ing. Paciani. Fu lui — tutti lo sanno — che non potendo trattare l'argomento dinanzi al Consiglio comunale (perchè allora non era consigliere) fu lui — ripetiamo, e lo ricordiamo ora con riconoscenza che valendosi della stampa e di suoi vecchi amici che sedevano in Consiglio ha lottato, fatto lottare e portata la cosa al punto in cui si trova oggi. Per fino la R. Prefettura di Udine aveva un sano terrore nello entrare nel suo ordine d'idee temendo chi sa quali complicazioni diplomatiche col vicino impero e ce n'è voluto prima di convincerla. Fu lui infine che proporre col tramite dei suoi amici la nomina dell'ultima commissione (ottobre 1909) formata dal prof. Paoletti, dall'ing. Granzotto e da esso, la quale recatasi sul posto, ribadiva per la centesima volta agl'increduli che l'acqua scaturiva dal nostro territorio e che per prenderla non c'era bisogno di permessi austriaci.

Il corispondente, cosa può portare al suo attivo nello svolgimento di questa arruffata matassa, ingarbugliata in mille modi per l'insipienza altrui?

La persecuzione - Società Alpina - Ufficiali superiori - Per la grande lotteria - Pro Ristori Ci scrivono, 11 (*n*). Il segretario del comune di Torreano signor Zorzini Vittorio, tirato pei capelli, dal suo sindaco dott. Eugenio De Senibus, ha distribuito dentro e fuori del comune un *promemoria* delle sue tribolazioni.

— La Società Alpina delle Giulie domenica 22 corr. farà una escursione per il Collio, discendendo a Mernicco Al di qua del confine vi saranno le vetture che condurranno i gitanti a Cividale. Dopo qualche ora di sosta ripartiranno in vettura per Cormons.

Ben venuti.

— Anche oggi furono qui in gita diversi ufficiali superiori. Alcuni visitarono il R. Museo. Dopo qualche ora ripartirono in automobile.

— In questi giorni sono stati aggiunti altri ricchi doni. Oggi pervenne al comitato quello delle patronesse del Patronato scolastico, consistente in mobili di vimini per un salottino.

— Ieri sera, fra un treno e l'altro, fu qui, proveniente da Udine, il comm. Pasetti.

Conferì col sindaco cav. Brosadola dott. Giuseppe e col segretario capo cav. Luigi Brusini relativamente alla pratica per il monumento alla Ristori. L'importo finora raccolto, supera le 25 mila lire, e sono in vista altri introiti, per cui si spera in breve di raggiungere le 40 mila lire.

Da TARCENTO

Campo di tiro - Scuola d'arti e mestieri. L'altro giorno l'ing. Tosolini accompagnato dai sigg. Pividori, Perissutti e Azzolini fece un sopraluogo al Campo di tiro a segno, destinato alle lezioni pei soci di questo mandamento.

La località venne trovata adatatissima.

— In una sala nel nostro Municipio gentilmente concessa dall'illustrissimo sig. sindaco, sono stati esposti i lavori eseguiti dagli allievi della scuola d'arti e mestieri istituita dalla locale societa operaia di Mutuo Soccorso.

La mostra venne visitata dalle autorità e dal pubblico.

Da S. VITO al Tagl.

Nuovo maestro. E' giunto il nuovo maestro di musica. Egli è il sig. Ascolese, già maestro a San Geminiano (Toscana), discendente da una famiglia di musicisti, fra i quali uno è molto bene conosciuto per le sue geniali composizioni.

E' nipote del maestro Ascolese, capo musica del 79. fanteria, di stanza a Udine. Sia il benvenuto.

Da SACILE

Per uno dei Mille. L'avv. G. B. Cavarzerani, pubblicherà domenica p. v., il ritratto, le lettere e note biografiche di suo zio Eugenio Sartori nato a Sacile il 15 giugno 1830 e morto colpito al petto, a Calatafimi, nella memoranda giornata del 15 maggio 1860, strenuamente combattendo a lato di Giuseppe Garibaldi.

Da PAULARO

Ponte che crolla. Il ponte in legno sul But presso Cedarchis, è mezzo crollato per l'azione distruttrice del tempo: due travi maestri si sono spezzati.

Il transito dei carri è reso così impossibile con un grave inconveniente per le comunicazioni.

Si tratta d'un bagno d'un'arciduchessa

Leggiamo nel *Carlino*:

Trieste, 12. — A quanto informano da Pola, non pare esatto che il Governo austriaco abbia acquistato le isole Brioni, che stanno dinanzi all'imboccatura è già fortificata anche con forti posti sulle isole Brioni. (E' quello che ha detto il nostro corrispondente rettificando le inesattezze marchiane della *Tribuna* N. d. R.)

Nè è da Brioni che si potrebbe tentare uno sbarco a Pola, nè pensare ad avere quelle isole per base d'operazione battute come sono dai forti del canale di Fasana. (Anche questo abbiamo detto per la verità e perchè gli stranieri non ci credano più ignoranti delle cose loro di quanto che realmente lo sicuro N. d. R.)

La verità è questa: che a Brioni sarà costruito un bagno per conto della Corte, e che già nel prossimo giugno in una villa a Valcatena, sulla maggiore delle Brioni, andrà, per passarvi due mesi, l'arciduchessa Maria Valeria con la sua famiglia.

La scelta di Brioni è dovuta sopratutto a ragioni d'ambiente: perchè quelle isolette sono state ormai intedescate e la Marina vi è padrona.

CORRIERE COMMERCIALE

Per l'utilizzazione della forza elettrica. Si è costituita in Aviano una Società anonima per azioni denominata «Società Avianese di Elettricità».

Essa ha lo scopo di acquistare, produrre e distribuire energia elettrica.

La durata della Società è di anni 20 decorribili dal giorno della sua legale costituzione, e potrà venir prorogata.

Il capitale sociale venne fissato in L. 110,000, rappresentato da 1100 azioni al portatore in L. 100 ciascuna e sarà aumentabile per deliberazione dell'assemblea dei soci.

Venne già eseguito il versamento dei tre decimi della capitale, cioè L. 33,000 presso Banca d'Italia, succursale di Udine.

A comporre il primo Consiglio di amministrazione vennero nominati i signori:

Granzotto ing. Ugo di Lorenzo, Presidente — Penzi Giorgio fu Girolamo, vice Presidente.

A consiglieri: nob. Policreti avv. Carlo fu Alessandro — nob. Cristofori avv. Antonio fu Marco — nob. Zoratti avv. Egidio di Lodovico — conte Ferro Giovanni di Pietro — sig. Berti Luigi fu Gaspare.

Riuscirono eletti a Sindaci effettivi i signori Sestini Sante fu Oreste — La Iacona Federico di Gaetano — Zozzolotto Marco fu Antonio.

A Sindaci supplenti i signori Battistella Enrico di Benedetto — Venturelli Marco fu Angelo.

Il capitale venne sottoscritto dai signori: Berti Luigi fu Gaspare, Nob. Policreti cav. Gio. Batta. fu Giuseppe, nob. Cristofori avv. Antonio fu Marco, De Piante Giuseppe fu Angelo, co. Ferro Giovanni di Pietro, Fort Ferdinando di Giuseppe, Granzotto ing. Ugo di Lorenzo, La Iacona Gaetano di Federico, Policreti avv. Carlo fu Alessandro, La Iacona Federico di Gaetano, Penzi Giorgio fu Girolamo, Gini rag. Guido fu Luciano, Piazza Pietro di Giuseppe, Sestini Sante fu Oreste. Venturelli Marco di Angelo, Zozzolotto Marco fu Antonio Zoratti Angelo di Lodovico, Zanussi Teresa fu Angelo, Zoratti avv. Egidio di Lodovico, Vuga Giuseppe fu Giuseppe, Co. di Porcia Giuseppina fu Tomas; Battistella Enrico di Benedetto, Pagura dott. Antonio di Pietro, Veroi Pietrofu Giacomo.

L'Avianese. Sotto questo nome si è costituita legalmente in Aviano una associazione mutua cooperativa contro i danni degli incendi.

L'associazione ha lo scopo:

di assicurare contro gli incendi i beni stabili e mobili esistenti nel comune di Aviano;

di crescere la sorveglianza tra i soci, di promuovere solleciti soccorsi e di sovvenire prontamente i sinistrati;

di estendere il beneficio dell'assicurazione, specialmente alle piccole proprietà.

Il capitale sociale è formato: con le tasse di ammissione; con le tasse annuali degli assicurati; con gli interessi dei capitali; con gli eventuali acquisti della associazione; con le entrate straordinarie.

Soci fondatori furono i signori:

Venturelli Marco di Angelo, Patessio Vincenzo fu Giovanni, Zoratti Angelo di Lodovico, Cipolat Luigi fu Agostino, Moro Giacinto fu Giacomo, Stradella Luigi fu Pietro, Caporal Mariano fu Nicolò, Redolfi De Zan Luigi fu Gionbatta, Redolfi De Zan Marco fu Angelo, De Marco Angelo di Antonio, Mellina Bares Ferdinando di Vincenzo, De Bortoli Purat Giovanni fu Angelo, Bravin Agostino fu Osvaldo, Caporal Angelo fu Nicolò, Redolfi Fagara Marco fu Giacomo, Da Ros Marsili Pietro fu Angelo, Wasserman Alessandro fu Carlo, Basso Peussut Antonio fu Pietro, Zamattio Francesco fu Matteo, Spagnol Perelda Giov. Batt. fu Pietro, Paties Gorizza Pietro fu Domenico, De Piante Vicin Giuseppe e Marco fu Angelo, Michilin Agostino di Domenico, Cipolat Padiel Giovanni di Sebastiano, Cipolat Andreon Marco fu Giovanni, Ventura Giov. Batt. fu Angelo, Cipolat Gotet Graziadio fu Lorenzo, Barbot Giovanni Batt. fu Angelo, Tassan Mangina Giovanni fu Gio. Batta, Saveri Antonio di Vincenzo, Zanus Michiei Domenico fu Giuseppe, Zanus Fertes Osvaldo fu Luigi, De Zan Luigi di Angelo detto Gotardo, Zambon Osvaldo fu Antonio, Berti Luigi fu Gaspare — tutti del comune di Aviano.

CRONACA GIUDIZIARIA

Scortati al confine

Ci scrivono da Gorizia, 12:

Accompagnati da gendarmi furono scortati al confine di Brazzano e consegnati ai carabinieri i regnicoli Nicolò Fael di cui narrammo la dolorosa storia quando tre mesi or sono fu arrestato nei pressi di Cervignano; pesa su lui una condanna di 18 anni pronunciata dal Tribunale di Udine. Antonio Previsani ed Enrico Pellarini ferrovieri furono pure scortati al confine. Anche questi circa tre mesi fa furono arrestati a Monfalcone per un reato di oltraggio al pudore commesso in Italia, e tenuti a disposizione di quelle autorità.

Il negoziante Della Stua a Gorizia

Mediante vettura fu scortato alle carceri di via Dogana il negoziante Luigi Stua. Egli era fin'ora degente a casa sua a Cormons perchè affetto da grave malattia. Ed il suo stato di salute non è ancora del tutto soddisfacente.

— In dipendenza al fallimento Della Stua, è stata pure arrestata ad Aquileia, presso l'arciprete di quella basilica, don Sambuco, certa «siora Lucia», la quale abitò per quasi un anno presso il Della Stua.

— Oggi cominciò a Cormons l'incanto degli effetti mobili della massa concursale Della Stua. Una quantità di gente accorse all'asta, giunta dal Collio, da molti paesi della pianura friulana, da Udine, da Gorizia e persino da Trieste. L'incanto continuerà domani e nei prossimi giorni.

Cronaca cittadina

LA CRONACA DELLA COMETA

Stamane di buonissima ora, la cometa di Halley ebbe il suo inclito e numeroso pubblico.

Circa duecento persone si affollarono su per le rampe del castello, contemplando e scrutando il cielo.

Alle ore 3.10 in punto la cometa cominciò a farsi vedere. Essa appariva distintamente, data la limpidezza di quelle prime ore. Dopo cinque minuti rifulse anche la coda.

Ma, come dicemmo anche ieri, non ebbe soverchio bagliore. Evidentemente anche la coda della cometa vuole adattarsi ai nostri tempi di democrazia...

Alle ore 3.25 la cometa scomparve perchè il sole diede i primi raggi, illuminando anche i molti che senza scomodarsi sin sul castello, eran saliti sul tetto di casa. E la scena aveva un po' della nota commedia «L'amor sui copi».

**

A Trieste la cometa ebbe solenne onoranze dall'allegria dei cittadini che non temendo maligni influssi, l'attesero sulle alture di Opicina bevendo e cantando. Altri salirono in Montuzza. In tutto si calcola un'attesa di diecimila persone, che ha dato modo alla vena poetica del sig. Carlo Dolcetti di rivelarsi nel *Piccolo* odierno con alcuni versi dialettali di certo pregio.

La lettera del bibliotecario

sulla pubblicazione degli atti parlamentari friulani

Dal sig. prof. Bongioanni, civico bibliotecario, riceviamo:

Udine, 12 maggio 1910.

Preg.mo Signor Direttore,

Sono certo che Ella riconoscerà ad un accusato il diritto di difendersi nello stesso giornale che pubblicò le accuse.

Era a mia conoscenza, sebbene non ne avessi avuto alcuna comunicazione ufficiale, l'*intenzione* dell'Accademia di pubblicare i protocolli del Parlamento Friulano. Ma l'*intenzione*, ancora non bene determinata, anche di un consesso autorevole come l'Accademia, non costituisce un diritto di precedenza, e tanto meno di uso esclusivo di documenti che appartengono a una pubblica Biblioteca.

Agevolando per quanto potevo gli studi del prof. Edoardo Traversa ho fatto nè più nè meno che il mio dovere di Bibliotecario. E se egli ha poi ottenuto qualche facilitazione, questo avvenne col consenso del signor prof. cav. Battistella, al quale la Commissione Direttrice ha delegato la sopraintendenza alla Biblioteca.

Concessioni simili si sono fatte anche ad altri studiosi; nel caso presente poi era giusto che si tenesse conto delle condizioni particolari del prof. Traversa, il quale essendo in congedo per ragioni di studio, per condurre a compimento, la Storia del Parlamento Friulano, è costretto da due mesi e mezzo a lavorare in Biblioteca, non meno di dieci ore al giorno.

Credo di non far torto all'autore dell'articolo pubblicato nel *Giornale di Udine* dell'11 corr., dubitando che egli sia capace di sobbarcarsi a quest'ardua fatica, che di un'opera storica non è che il primo fondamento.

Aggiungo, che se si fa questione di precedenza, questa spetterebbe di pien diritto al prof. Traversa, che della storia del Parlamento Friulano si occupa fino dal 1903, come è provato dalle sue pubblicazioni, che non possono essere ignorate dagli studiosi di storia friulana, e dall'essere egli stato qui, in questa Biblioteca per tale studio fino da quell'anno.

Venga in Biblioteca il mio egregio accusatore, ed io gli prometto quell'«amorosa assistenza» che egli crede privilegio dei «sudditi austriaci».

Senza rancore. Suo obbl.mo

Angelo Bongioanni

Il prof. Bongiovanni, civico bibliotecario, ha creduto di non dover tener conto dell'*intenzione* (che era poi una solenne *deliberazione*) proclamata dal più autorevole Istituto di studi cittadini di far pubblicare un'opera storica italiana, con mezzi italiani, ma gli è parso meglio di agevolare invece uno studioso straniero, venuto qui per ordine d'un Governo straniero (non importa che lo studioso sia nato e si dichiari italiano) a compilare l'opera stessa, solo perchè si è mostrato capace di sobbarcarsi a non meno di dieci ore di lavoro al giorno.

Dal canto suo, il prof. cav. Battistella,

presidente dell'Accademia, la quale aveva solennemente come sopra deliberato, prima che venisse lo studioso straniero, di far pubblicare la stessa opera, dimenticando la deliberazione dell'Istituto ch'egli presiede, non solo non fa alcuna osservazione, ma facilita l'opera dello studioso straniero. Questa è la sostanza della lettera bongioannesca.

Non basta: il civico Bibliotecario, sempre di fronte all'*intenzione*, che era stata poi una solenne deliberazione, per la realizzazione della quale si erano interessati alcuni ragguardevoli concittadini, aggiunge che, se si volesse fare questione di precedenza, questa spetterebbe allo studioso, perchè venuto qui a occuparsi della storia friulana fino dal 1903!

Ciò viene a confermare il nostro giudizio di ieri sulla elasticità di criterio dei preposti ai nostri archivi e sul senso di dignità dei nostri istituti storici. Il bibliotecario che scambia per *intenzione* una solenne *deliberazione*; il presidente dell'Accademia che si adatta, si piega, si avvilisce a lasciar pubblicare da un professore austriaco comandato a farlo, un'opera che l'Istituto udinese aveva anteriormente deliberato di pubblicare per utilità e decoro degli studi storici italiani, sono due esempi tipici dei tempi accidiosi e spiegano le debolezze del nostro Stato.

Non sappiamo di quali fondi disponga l'Accademia di Udine, nè quanti siano i suoi soci: ma quale sia il suo patrimonio e quale sia il numero dei suoi soci, a noi pare — e siamo certi che parrà a quanti sentono la dignità di patria — che si sarebbe dovuto sobbarcarsi a qualunque sacrificio (e non si trattava d'una gran somma!), per far eseguire l'opera deliberata da studiosi italiani e per la storia italiana.

Puzza a tutti, direbbe Machiavelli, questa intromissione negli studi d'Italia d'un Governo straniero, che nega a nobili provincie italiane il diritto d'avere una Università.

Puzza assai questa *sans façon* da pagnottisti con cui si custodisce la dignità dello Stato!

**

Ecco come il nostro giornale (contemporaneamemte del resto agli altri giornali della città) dava nel numero del *5 febbraio* decorso la notizia della pubblicazione dei protodolli degli antichi parlamenti friulani per commemorare il cinquantenario della proclamazione del Regno d'Italia:

«...L'accademia, radunata in seduta privata, deliberò ad unanimità di voti, dopo nobili parole del socio di Prampero, di farsi iniziatrice della pubblicazione dei *protocolli degli antichi Parlamenti Friulani* fino alla dedizione al Leone di S. Marco (anno 1420), giusta la felice proposta del Socio Leicht.

«Sarebbe la *prima* pubblicazione del genere fatta in Italia dove giacciono inediti quasi tutti i protocolli dei parlamenti delle varie regioni della penisola.»

Questa unanime solenne decisione è parsa al prof. Bongioanni una intenzione e al prof. cav. Battistella che l'aveva messa ai voti è parsa anche meno. E' parso che non esistesse!

Francesco Marino è visitato dalla moglie
PROBABILMENTE NON HA CONFESSATO!

Ieri, nel pomeriggio, la moglie di Francesco Marino ottenne dal giudice istruttore, l'egregio dott. Leone Luzzatti, il permesso in carcere per comunicare al marito detenuto la morte di un figlioletto.

Essendo già chiusa l'istruttoria, l'egregio giudice non ebbe difficoltà a concedere un colloquio, dato anche il suo pietoso e triste motivo.

Al colloquio tra i coniugi presenziò una guardia carceraria.

Appena Francesco Marino vide la moglie le corse incontro commosso e volle ripetutamente abbracciarla.

Egli non sa ancora di essere stato rinviato alle Assisi sotto una imputazione grave come quella addebitatagli. Al punto che domandò alla moglie come mai il suo difensore avvocato Giacomo Contini non si fosse preoccupato di richiedere la libertà provvisoria.

Francesco Marino riaffermò a sua moglie d'essere innocente e la speranza di presto uscire dal carcere.

Sarà quindi vera la notizia già pubblicata della sua completa confessione?

Quando la moglie gli comunicò la morte del figliuoletto, il Marino si mise a piangere disperatamente, in modo lacerante. E non valsero a calmarlo le parole di consolazione e di speranza della consorte.

**

Siamo in grado di dare qualche notizia intorno alla vita degli altri due detenuti.

Bares — che sembra abbandonato dalla famiglia — è ancora in cella isolata. Si mantiene calmo e tranquillo. Inganna il tempo leggendo qualche libro della biblioteca del carcere.

Tubero, invece, è stato messo in cella assieme a una guardia di finanza, imputata di furto. E non sembra molto tranquillo. E' deperito e ogni tanto ha terribili crisi di pianto.

Comincia a farsi sentire il rimorso?

Per misure di p. s. E' stato arrestato stanotte il muratore Marcuzzi Vittorio fu Marco d'anni 44, senza fissa dimora.

Vedi appendice e orario ferroviario in quarta pagina.

In Carnia col sole! Col duplice scopo di inaugurare la nuovissima ferrovia carnica col sole e di far ammirare agli amanti della montagna il bellissimo altipiano di Lauco, la Società Alpina Friulana comincia domenica la serie delle sue gite in Carnia. Più che una gita questa è una semplice e facilissima escursione di quattro ore con un intervallo di un'ora per la colazione, attraverso i paesi di Lauco, Allegnidis, Vinaio, Buttea e Fusea, con discesa a Tolmezzo in tempo per prendere il diretto che arriva ad Udine alle 19.45. La partenza da Udine è fissata col treno mattutino delle 6. A questa escursione che non esageriamo a dire una delle più belle e meno faticose fra quelle che si possono fare in Carnia, possono partecipare tutti quelli che desiderano passare una bella giornata di maggio lungi dalla città, nelle arie balsamiche del bosco di Allegnidis o nelle amene praterie della sella Cuviedi, anche i non soci della S. A. F. possono intervenire purchè presentati da un socio. Le iscrizioni si ricevono alla sede della S. A. F. sino alle ore 18 di sabato.

L'on. Morpurgo risponde ai maestri. L'on. Morpurgo rispose in questi termini all'associazione magistrale friulana che gli comunicava i suoi voti:

«Mi è grato assicurare la S. V. Ill.ma che dei voti formulati nell'adunaaza 1. maggio dalla Fed. Magistrale Nazionale, comunicatimi con pregiata nota 3 corr. terrò il massimo conto avanti e durante la discussione del relativo disegno di legge».

I ragionieri all'on. Morpurgo. I ragionieri riuniti in Congresso a Genova, inviarono all'on. Morpurgo il seguente telegramma: «Decimo Congresso nazionale ragionieri chiudendo suoi lavori invia allo strenuo propugnatore interessi classe suo riverente saluto. *Viale*, presidente»

Vertenza finita. Riceviamo: Egregio signor Direttore. — Desideroso che la vertenza coll'ex vice maestro della Banda Cittadina abbia fine, La prego di pubblicare che «con la lettera da me firmata e pubblicata dal *Giornale di Udine* e *Crociato* in data 14 marzo 1910 non ebbi intenzione alcuna di offendere il vice maestro della Banda Cittadina sig. Vittorio Barei al quale esprimo la mia dispiacenza per la soverchia vivacità di alcune espressioni contenute in quella pubblicazione. E poichè il sig. Barei a seguito di questa mia dichiarazione recedette dalla querela che aveva presentata all'Autorità Giudiziaria, assumo a mio carico il rimborso delle spese di quel procedimento.

Con ringraziamenti.

Ferrara, 10 maggio 1910.

M. G. Cattolica.

Urta violentemente contro un automobile e si fa male. Ieri verso le 4.30 del pomeriggio nel suburbio di S Gottardo passava l'automobile N. 66159. Il frastuono della poderosa macchina spaventò un cavallo attaccato ad un carro. Il conducente di esso, un certo Edoardo Braida, d'anni 43, da Campeglio, s'affrettò ad afferrare il cavallo imbizzarrito che tentava la fuga. In quel mentre sopraggiungeva da un lato della strada la detta automobile che aveva prontamente rallentata la corsa. Ma uno scarto violento del cavallo spinse il Braida verso l'automobile contro la quale urtò malamente. Il povero Braida fu rovesciato sotto il cavallo. I due signori che si trovavano nell'automobile, s'affrettarono a discendere ed a soccorrere il caduto.

Uno di essi, che è il dott. Di Salvo Giuseppe da S. Vito al Tagliamento, prestò al Braida le prime cure. All'ospedale dove fu medicato ed accolto il Braida, gli venne riscontrata la distorsione del piede destro, e delle escoriazioni al gomito ed al ginocchio sinistro. Fu giudicato guaribile in 15 giorni salvo complicazioni.

All'ospedale venne ieri medicato il ragazzo dodicenne Deslizzi Arrigo da Paderno per ferita lacera al mignolo destro. La disgrazia si deve ad una causa accidentale.

Una nuova passerella. Si sta costruendo una nuova passerella sulla roggia di circonvalazione e precisamente all'altezza della via Caterina Percotto. La nuova passerella metterà in communicazione la detta via con il campo dei giochi e con il padiglione dell'ambulatorio infantile.

Il delitto di faleriano. L'istruttoria del delitto, condotta egregiamente dal Dott. Luzzatti, è quindi finita. Ieri il dott. Pilotti presentò la sua relazione sull'autopsia del cadavere della vittima. In essa informa che la ferita causa della morte del Degano è quella inferta el vostato, penetrante nel cuore.

BAGNO COMUNALE
AVVISO

Domani si apre al pubblico il reparto bagni caldi ed il bagno popolare.

Bollettino meteorologico

Giorno 13 maggio ore 8 Termometro 12 8
Min'ma aperto notte + 4.1 Barometro 749
Stato atmosferico bello Vento N O.
Pressione stazionaria Ieri bello
Temperatura massima + 1.5 Minima +6.1
Media + 12.07 Acqua: caduta.

Voci del pubblico

L'asciutta della roggia si prolunga di troppo. Sono già 13 giorni che la roggia non scorre con conseguente danno delle industrie ed anche della pulizia della città.

L'asciutta doveva terminare ancora mercoledì passato, invece causa dei piccoli lavori non ancora terminati ci troviamo ancora all'asciutto.

Si reclama dunque un po' più di sollecitudine da parte del consorzio roiale.

ULTIME NOTIZIE

La Linda Murri in istato interessante

Roma, 12. — Telegrammi giunti stamane da Bologna alla *Tribuna* recano che persona, che ha molta intimità colla famiglia Murri, ha narrato che Linda trovasi in stato interessante, e che è prossima a sgravarsi.

(*Gli «Stefani» del mattino*)!

Perduti per sempre

Parigi, 13 (ore 9). — Il *Journal* riceve da Londra: Ormai è perduta la speranza di salvare i 132 minatori bloccati dall'incendio in fondo alla miniera di Whitchaven. Malgrado tutti gli sforzi non si riuscì ad arrestare i progressi del fuoco.

Un sanguinoso combattimento

Algeri, 13. — Due plotoni del secondo reggimento spahis eseguendo una ricognizione ebbero un combattimento coi berberi ai confini di Telefelalet. La lotta durò oltre un'ora. I berberi si dispersero lasciando sul terreno parecchi morti.

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

Ieri alle 10 1|2 dopo lunga e penosissima malattia sopportata con forza e rassegnazione, munito dei conforti religiosi, cessava di vivere a 26 anni

ZANELLI PIETRO

La madre, la sorella, i parenti tutti addolorati ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi nel pomeriggio in Mortegliano. La cara salma proseguirà per Udine ove arriverà alle 18 circa a porta Grazzano, indi al Cimitero.

Non si mandano partecipazioni personali.

Mortegliano, 13 maggio 1910.

Comune di Codroipo

A tutto 30 maggio corrente è aperto il concorso al posto di Vice-Segretario. Stipendio lordo iniziale L. 1800. Quattro aumenti sessennali del decimo. Per maggiori schiarimenti rivolgersi al Comune.

Banca di Udine
Situazione al 30 aprile 1910
Vedi avviso in IV pagina

ESMERALDA
ossia
Nostra Signora di Parigi
di VITTORE HUGO

Quest'episodio aveva distratto l'uditorio. Gringoire era malcontento. Riavutosi dalla prima stupefazione cominciò a gridare ai quattro personaggi sulla scena:

— Continuate! continuate, che diavolo! gridava senza degnare d'uno sguardo i due interruttori.

In quel momento egli si sentì tirare per un braccio. Era Gisquette.

— Signore, disse la ragazza, che cosa debbono continuare?

— Ma certo...

— In questo caso, riprese essa, avrete la cortesia di spiegarmi...

— Cosa staranno per dire?

— No, ciò che han detto sino adesso...

Gringoire fece un gesto come di persona toccata a vivo in una piaga. Da quel momento Gisquette fu perduta per lui.

Pure gli altri avevano obbedito alla sua ingiunzione, e il pubblico, vedendo che si rimettevano a recitare, s'era rifatto attento.

La moralità era propria bella. E il pubblico l'ascoltava con piacere. Ma proprio in uno dei punti più salienti una porta riservata si aprì, e la voce squillante dell'usciere annunciò bruscamente: Sua Eminenza, Monsignore Cardinale di Borbone.

Il signor Cardinale

Povero Gringoire! il fragore di mille tuoni non gli avrebbe lacerato le orecchie come quelle parole pronunciate in un momento tanto drammatico. Non che Pietro Gringoire temesse o sdegnasse il cardinale. Egli non aveva nè quella debolezza nè quella oltracotanza. Veramente eclettico, Gringoire era di quegli spiriti elevati e fermi, moderati e calmi, che sanno tenersi in mezzo di tutto, *stare in dimidio rerum*.

Non v'era dunque un'odio del cardinale in sdegno per la sua presenza, nell'impressione sgradevole di Pietro Gringoire.

Ma l'entrata del cardinale aveva turbato l'uditorio. Tutte le teste si volsero a lui. Tutti ripetevano:

— Il cardinale! il cardinale!

E il povero prologo rimase nuovamente interrotto.

Il cardinale, frattanto, gettava un distratto sguardo sul pubblico.

Ma l'usciere annunciò nuovamente: I signori ambasciatori del duca d'Austria.

I quali entrarono a due a due con molta gravità.

Uno di essi aveva un viso fine e intelligente, e che pur non chiamandosi che Guglielmo Rym consigliere della città di Gand, s'ebbe tre riverenze dal cardinale.

Pochi sapevano allora chi fosse Guglielmo Rym. Raro genio che in epoca di rivoluzione sarebbe comparso alla superficie, ma che, nel quindicesimo secolo, era ridotto a numerosi intrighi.

D'altra parte egli era apprezzato come il primo sornione d'Europa.

Mastro Giac. Coppenole

Mentre che il consigliere della città di Gand e Sua Eminenza si scambiavano un'altra reverenza e alcune parole a voce bassa, un uomo d'alta statura, dalla larga faccia e dalle potenti spalle, si presentava per entrare di fronte a Guglielmo Rym. L'usciere lo fermò.

— Ehi! amico! non si passa!

L'uomo alzò le spalle.

— Cosa vuole questo qui? disse con uno scatto di voce; non vedi dunque chi sono?

— Il vostro nome? domandò l'usciere.

— Giacomo Coppenole.

— Il vostro mestiere?

— Calzettaio all'insegna delle Tre Catene in Gand. (*Continua*)

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: Lusso 5.8 — O. 6 — D. 7.58 — O. 10.15 — O. 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10.

per Tolmezzo, Villa Santina: 6 (festivo), 7.58 — 10.15 — 15.44 — 17.15 (festivo) — 18.10. Dalla Stazione per la Carnia a Villa Santina tutti i treni sono misti.

per Cormons: O. 5.45 — O. 8 — O. 12.53 — Mis. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.55

per Venezia: O. 4 — A. 8.20 — D. 11.25 — A. 14.10 — A. 17.30 — D. 20.5 — Lusso 20.33

per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 — Mis. 8 — Mis. 13.11 — Mis. 16.10 — Mis. 19.27

per Cividale: Mis. 5.20 — A. 8.35 — Mis. 11.15 — A. 13.32 — Mis. 17.47 — Mis. 21.50

per S. Giorgio-Trieste: Mis. 8 — Mis. 13.12 — M. 19.27

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — Lusso 20.27 — O. 22.8

da Villa Santina-Tolmezzo: 7.41 — 11 (festivo) — 12.44 — 17.9 19.45 — 22.8 (festivo) Da Villa Santina alla Stazione per la Carnia tutti i treni sono misti.

da Cormons: Mis. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 — O. 15.20 — O. 19.42 — O. 22.58

da Venezia: A. 3.20 — Lusso 4.56 — D. 7.43 — O. 10.9 — A. 12.20 — A. 15.30 — D. 17.5 — A. 22.51

da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 9.57 — M. 13.10 — Mis. 17.35 — Mis. 21.46

da Cividale: Acc. 6.50 — Mis. 9.51 — Mis. 12.55 — Mis. 15.57 — Mis. 19.20 — Mis. 22.58

da Trieste-San Giorgio: A. 8.30 — Mis. 17.35 — Mis. 21.46

TRAM UDINE - S. DANIELE

Partenze da UDINE a S. Daniele (Porta Gemona): M. 6.26 — 9.5 — 11.40 — 15.20 — 18.34.

Arrivi da S. DANIELE: (Porta Gemona): M. 8.8 — M. 10.37 — M. 13.12 — 16.53 — 20.6.

Da maggio a tutto ottobre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato saranno attivati i due treni segnati in partenza da Udine P. G. ore 21.35, da S. Daniele pre 21 arrivo a Udine P. G. ore 22 32.

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di Fosforo-Ferro-Calce Chinina pura-Coca-Stricnina **DI USO UNIVERSALE**

Dalla Clinica e dalla Scienza, per i costanti effetti curativi, è stato riconosciuto

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

L'ISCHIROGENO è l'unico Ricostituente, che viene perfettamente assimilato in tutte le stagioni, anche dagli stomachi molto deboli, e nelle maggiori infermità riesce il rimedio specifico per eccellenza, di azione così pronta e sicura, che Medici e Scienziati lo hanno adottato per uso personale e, nei casi più ribelli, lo preferiscono a qualsiasi preparato del genere.

Questo rimedio, essendo un alimento di risparmio, agli adulti mantiene sempre alti i poteri fisiologici; ai bambini fornisce i principii necessarii al normale sviluppo dell'organismo.

nella spossatezza prodotta da qualsiasi causa RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di Stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. E energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1 Bott. costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bott. per posta L. 12 - Bott. monstre per posta L. 18 - pagamento anticipato diretto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo - Napoli - Corso Umberto I, 119, palazzo proprio

Importante opuscolo sull'Ischirogeno-Antilepsi-Glicerofosfina-Ipnotina si spedisce gratis dietro carta da visita.

l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906 col PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE - la più alta distinzione accordata alle specialità Farmaceutiche, dalla **Direzione di Sanità Militare** viene somministrato ai nostri **Militari**, anche della **Colonia Eritrea** e della **R. Marina.**

L'Ischirogeno, inscritto nella **Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia** (privilegio di poche specialità!) ha il primato sulle numerose imitazioni, perchè non è stato giammai raggiunto nella sua potente azione curativa.

Viene prescritto da tutti i Medici del Mondo e, fra le migliaja di affermazioni, per brevità riportiamo appena quanto scrive l'illustre Prof. Comm. **GIUSEPPE ALBINI,** Decano di tutti i Professori Universitarii d'Italia.

Egregio Signor Cav. Onorato Battista — Napoli.

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie d' Ischirogeno.

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare **su di me stesso**, *ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona* scienza e coscienza, *i veramente benefici effetti ottenuti.*

Senza alcun dubbio, devo all' Ischirogeno *il ricupero dell'appetito* (quale da anni non ho mai avuto) *il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente, e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.*

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima

Devotissimo **GIUSEPPE ALBINI**
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio del flaccone, di cui, a richiesta dei sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

BANCA DI UDINE

ANNO XXXVI° — 37° ESERCIZIO

Società Anonima

Capitale interamente versato L. 1,047,000 — Riserva L. 353,020.82

SITUAZIONE GENERALE al 30 apr. 1910

ATTIVO

Cassa, biglietti di Stato, di Banca e valuta metallica			L. 140,897.24
Portafoglio	a Effetti di comm. sull'Italia N. 2315	L. 3,668,691.52	9,001,351.65
	b Prestiti cambiari » 4850	» 4,887,233.59	
	c Effetti sull'estero » 25	» 117,728.32	
	d id. per l'incasso » 715	» 327,698.22	
Effetti in corso d'esazione			» 11,420.05
Conti Correnti garantiti			» 1,160,915.87
Anticipazioni e Riporti Attivi			» 247,704.82
Valori di proprietà dell'Istituto			» 2,608,595.15
Conti Correnti di corrispondenti — saldi debitori			» 1,758,473.62
Accettazioni per conto terzi			» 425.344 35
Beni immobili e mobilio			» 40,000.—
Esattorie			» 2.642,356.85
		Totale dell'Attivo	L. 17,937,059.60
Titoli in deposito	a a Custodia	L. 2,437,520.82	5,879,587.40
	b a Garanzia di operazioni	» 3,218,066.58	
	c a Cauzione di amministraz.	» 189,000.—	
	d a Cauzione di servizio	» 35,000.—	
Spese e perdite da liquidarsi a fine anno			» 210,536.74
		Totale generale	L. 24,027,183.74

CAPITALE SOCIALE

Capitale interamente versato	L. 1,047,000.—
Riserva ordinaria	» 353,020.82
Totale	L. 1,400,020.82

PASSIVO

Depositi fiduciari	a Libretti di risparmio N. 1236	L. 5,761,327.70	7,338,201.41
	b Conti Correnti liberi » 182	» 1,576,873.71	
Conti Correnti di Corrispondenza — saldi creditori			» 3,909,175 93
Accettazioni sull'Estero			» 425.344.35
Conti Correnti diversi			» 1,907,076.34
Tratte e chèques di ns. Corrispondenti			» 38,497.49
Creditori diversi			» 157,369.88
Esattorie			» 2.647,860.64
		Totale del Capitale Sociale e del Passivo	L. 17,823,546.86
Depositanti titoli	a a Custodia	L. 2,437,520.82	» 5,879,587.40
	b a Garanzia di operazioni	» 3,218,066.58	
	c a Cauzione di amminist.	» 189,000.—	
	d a Cauzione di servizio	» 35,000 —	
Risconto anno prec. e Rend dell'eserc. da liquid. a fine anno			» 324,049.48
		Totale a Bilancio	L. 24.027.183.74

Udine, 30 aprile 1910.

Il Sindaco **M. Misani** — Il Presidente **Elio Morpurgo** — Il Direttore **G. Miotti**

Operazioni ordinarie della Banca

Riceve denaro in **Conto Corrente Fruttifero** corrispondendo l'interesse del

3 % con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista;
3 ¼ % dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.

Emette Libretti di Risparmio corrispondendo l'interesse del

3 ½ % con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Depositi vincolati a lunga scadenza — Interesse a convenire colla Direzione.

Gli interessi sono netti di ricchezza mobile.

Accorda **Anticipazioni** e assume in **Riporto**
a) carte pubbliche e valori industriali a . . . 4 ½ % al 5 ½
b) sete greggie e lavorate e cascami di seta } 4 ½ - 5 ½ %
c) merci come da regolamento }

Sconta Cambiali a due firme (effetti di commercio) . . . 4 ½ - 5 %

Sconta Cedole di Rendita Italiana a scadere a . . . 3 ½ %

Apre Crediti in Conto Corrente garantito da deposito a . 4 ½ % al 5 %

Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.

Emette **Assegni a vista** (chéques) sulle principali piazze d'Europa e d'oltre mare.

Acquista e vende Valori e Titoli industriali.

Riceve Valori in Custodia come da Regolamento, ed a richiesta incassa le cedole e titoli rimborsabili - **Pieghi suggellati.**

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale depositorio costruito per questo servizio.

Esercisce l'Esattoria di Udine e II° Mandamento.
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

A richiesta dei propri correntisti cura il pagamento delle imposte gratuitamente.

Il solo VERO e GENUINO

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER
(Taffetà dei Touristes)

contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica (**"ALPINISTA"** sovrapposto alla firma **L. LUSER**), portano: **ESTERIORMENTE** (sull'istruzione che li ravvolge) ed **INTERNAMENTE** (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta **A. MANZONI & C.** di **Milano, Roma, Genova**, unica concessionaria per la vendita in Italia il detto prodotto.

Rifiutare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonchè tutti quegli altri articoli che imitando coi caratteri esterni della confezionatura il vero **"Luser's Touristen-Pflaster"**, *non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.*

Rotolo L. 1,40 e franco per posta contro vaglia L. 1,65.

AMARO BAREGGI
a base di
FERRO-CHINA-RABARBARO
PREMIATO
con medaglia d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace è il migliore ricostituente tonico e digestivo dei preparati consimili perchè la presenza del **Rabarbaro** oltre d'attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la **stitichezza** originata dal solo **Ferro-China.**

Crema Marsala Bareggi è il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente rigeneratore delle forze fisiche.

Vendonsi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi

E. G. F.lli Bareggi - Padova

Deposito in Udine presso i farmacisti:
COMESSATI — L. V. BELTRAME — A. FABRIS e C.

Navigazione Generale Italiana

Capitale L. 60,000,000 interamente versato
Rappresentanza Sociale di Udine, Via Aquileia, 94

SERVIZI POSTALI

per le **AMERICHE**, le Indie, Massaua, l'Africa Mediterranea, Napoli, Palermo, Tunisi, la Grecia, Smirne, Salonicco, Costantinopoli, Constanza, Galatz, Braila, Odessa, l'Anatolia.

PIROSCAFI DI LUSSO

Grandi adattamenti per i passeggieri — Luce elettrica — Riscaldamento a vapore — Trattamento pari a quello degli alberghi di prim'ordine.

Flotta Sociale 107 Piroscafi

Servizi cumulativi per gli scali del Pacifico

I grandiosi e celeri vapori
Re Vittorio - Regina Elena - Duca degli Abruzzi - Duca di Genova
sono iscritti al Naviglio ausiliario come Incrociatori della Regia Marina
da Genova a New York (direttamente) giorni 11.
Da Genova a Buenos Ayres giorni 16 1/2

DIREZIONE GENERALE, ROMA Via della Mercede N. 9 p. 2.

Per informazioni ed imbarco rivolgersi al sig. **ANTONIO PARETTI** — Via Aquileia 94 — Udine.

N.B. Inserzioni del presente annunzio non espressamente autorizzate dalla Società non vengono riconosciute.

Grani di Barezia a distruzione dei SORCI

Prezzo cent. 70 la scatola, per posta cent. 85
Deposito presso A. MANZONI e C., Milano, via S. Paolo, 11: Roma, via di Pietra, 91: Genova, Piazza Fontane Marose.

MATERIALE PER APPLICAZIONI ELETTRICHE

LAMPADE AD ARCO
ACCUMULATORI
Telefoni - Suonerie
IMPIANTI di LUCE e FORZA

Giuseppe Ferrari di Eugenio
UDINE - Via dei Teatri, N. 6 - UDINE

Telefono 2-74

Rimedio unico ed efficace contro il dolore dei

DENTI

è senza dubbio l'

ALGONTINA

di facile applicazione

Ogni flacone contiene:
gr. 2.500 Etere Soli
» 2.500 Clorof.
» 0.25 Tint. Op.
» 0.025 Tint. As.

Il costo di ogni flacone di questo eccellente rimedio è di lire

UNA

aggiungere cent. 30 se per posta.

E' in vendita presso i chimici farmacisti

A. MANZONI & C.
MILANO, Via S. Paolo 11
ROMA, Via di Pietra 91

Il telefono dell'Ufficio di Pubblicità A. Manzoni e C. porta il numero 2-75.

Udine, 1910 — Tipografia G. B. Doretti